



WOLF

Tra filosofia e ambiente
Obiettivo: Sviluppo sostenibile

Associazione BLOOMSBURY Editore
OSCOM-ONLUS

WOLF NARRAZIONI

QUINDICINALE ON LINE
Autorizzazione 5003
del Tribunale di Napoli
ISSN 1874-8175 del 2002

Direttore Franco Blezza
Direttore Responsabile
Clementina Gily
Anno XXI Numero 15-16
periodo 1 - 31 AGOSTO 2023

di C.Gily Reda

Un pensatore d'immagini: Giordano Bruno

I Giordanisti



La questione dei Giordanisti è suggestiva: vorrei suggerire di guardarla dalla prospettiva suggerita dall'immagine, che nella foto qui a fianco, dall'alto guarda ad Ermete Trismegisto, disegnato giù per terra, nel pavimento del Duomo di Siena. Perché l'ermetismo di Bruno e dei Rinascimentali era magico ed irenico, in quel presente che non rompeva con la tradizione ma ne ripensava le basi modificando la conoscenza della natura.

Il modo di Giordano Bruno era però diverso perché aveva dato credito a teorie nuove oppure screditate: l'astronomia di Copernico – che tanto altri innovatori dell'epoca non reputavano degne di fede, come Della Porta e Galilei; dall'altro la teoria atomistica che dal tempo di Democrito ed Epicuro aveva dedotto a fil di logica la visione della scienza attuale. Ma disse Popper era poi diventata da fantasia ipotetica scienza, alla fine dell'800, quando aveva acquisito caratteri di falsificabilità.

L'atomismo antico era diventato un vero nuovo asse delle discussioni filosofiche da quando era stato scoperto da Poggio Bracciolini, umanista ed eccezionale copista di manoscritti, il *De rerum natura* di Lucrezio, diventato raro. Il crescere della religione cattolica nei primi secoli fino alla fine dell'Impero Romano, aveva avuto di mira in modo speciale l'epicureismo, che poneva come criterio per intendere il mondo umano il piacere di vivere – e creava la prassi della Confessione ad Epicuro e la centralità della morale, sulla scorta di una ricostruzione attenta del mondo astronomico e scientifico. Questo lavoro di ricerca costituiva l'attività principale degli epicurei, che discorrevano nel Giardino di Epicuro, la scuola in cui solevano vedersi per discutere, come nell'Accademia di Platone e nel Peripato di Aristotele.

Gli atomi aprono l'astratto percorso della scienza alla scoperta dell'infinitamente piccolo e dell'infinitamente grande, attraverso combinazioni di energia che appaiono spesso magiche. Perciò tra gli scienziati, che sanno come trattare gli elementi e le malattie, si annidano maghi; viste le conoscenze astronomiche, profeti e astrologia. La confusione dal periodo precristiano aveva perso la sua scheletricità relativa, era diventata un laboratorio di nuove tesi e calcoli, che generò nel '500 la rivoluzione scientifica. La nuova astronomia in un secolo diventò tutta copernicana, cioè eliocentrica, cambiando l'aspetto delle discipline scientifiche e religiose, cercando chiarezza in una cultura che non riusciva più a dare un assetto generale alla visione del mondo.

In ciò si scatenarono le guerre di religione, guerre fratricide che opponevano gli uni agli altri negli stessi piccoli villaggi come nelle grandi guerre. Il secolo del Rinascimento è anche un secolo di sangue versato in modo orribile, di persecuzioni continue all'interno dell'Europa, di Chiese costruite su ideali mistici e disquisizioni accademiche, che diventavano bandiere capaci di aizzare popoli e aristocratici ai peggiori delitti. Giordano Bruno è lui stesso uno dei simboli più noti delle vittime sacrificate in nome del contrapporsi del libero pensiero e chiusure dogmatiche, che toccavano se non sempre il rogo, sempre la prevaricazione della libertà, anche di conoscere. Nascondersi diventò abituale, come la costituzione di sette segrete, vista la graduale crescita di crudeltà dell'Inquisizione e delle analoghe durezza protestanti. Tra queste associazioni che non erano come le sette assassine legate solo al potere, quella dei Giordanisti ha avuto il merito di diffondere il pensiero di Bruno e di continuarlo, benché il suo percorso *underground* renda più o meno impossibile andare oltre i racconti fantastici, e molto ben dettagliati, che si sono scritti per attestarne la realtà storica. Certo è che morto Bruno nel 1600, vivi e molto attivi i suoi scolari – di cui lui stesso parlò appunto come di Giordanisti, al processo che lo condannò, nel 1606 gode di un suo primo documento ufficiale che si lega ai Rosacroce, le cui acque si confondono alla Massoneria, sempre con tutti i se e ma tipici di queste letterature. Comunque, si tratta di una corrente carsica di idee politiche alternative, che hanno avuto sicuramente un influsso sulla storia anche più potente di quelle vicende chiarite dalla storia degli eventi. Si hanno notizie certe, è lo stesso Bruno a parlarne a Mocenigo, poi al processo. E il suo atteggiamento al processo poi sembra proprio determinato dal parlare agli amici lontani: perché, altrimenti, non abiurare? Un rispetto incredibile a persone di cui disconosce il diritto a giudicarlo – perché non fare come Campanella e Galilei, dire quel che vogliono sentire? anche i contemporanei si chiesero perché quel gesto così duro, che riguardava solo un punto dei tanti che gli erano stati contestati: la frase del *nocchiero alla nave*, Dio che partecipa all'essere del modo e cresce col progredire del mondo, cui l'uomo può portare contributo. Bruno non volle dare ai suoi amici Giordanisti il diniego del motto principale del suo credo: con Dio non si scherza.